UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE • CDS L-20

Mobili Milanesi in Acciaio nell'Età del Manierismo

Arte, lusso e diplomazia internazionale tra metalli preziosi e alta armeria

Lezione accademica basata sulle ricerche d'archivio di Silvio Leydi

Dalle Armi all'Arredamento di Lusso

Una Trasformazione Tecnologica

La Milano del Cinquecento è universalmente celebrata per la produzione di armi e armature da parata sbalzate, incise e ageminate con metalli preziosi (come quelle celebri dei fratelli Negroli).

Parallelamente a questa eccellenza bellica, le medesime botteghe e i maestri armaioli milanesi applicarono lo stesso virtuosismo alla creazione di straordinari arredi metallici montati su strutture lignee, destinati all'aristocrazia europea.



Le Tipologie degli Arredi Metallici

Stipi e Scrittoi d'Acciaio

Questi termini erano usati quasi come sinonimi nell'epoca, sebbene con lievi differenze d'uso:

- **Lo Stipo:** Spesso privo di chiusura sul fronte per lasciare a vista la sequenza di cassetti decorati, o dotato di ante battenti.
- **Lo Scrittoio:** Dotato quasi sempre di una ribalta utilizzabile come solido piano d'appoggio per la scrittura.

Altri Elementi d'Arredo

Oltre ai monumentali stipi, le officine milanesi eccellevano nella creazione di:

- **Tavoli da gioco:** Con inserti di pietre dure (lapislazzuli).
- **Arredi Sacri:** Tabernacoli, reliquiari a forma di tempio e altari portatili.
- **Specchi da Toilette:** Impreziositi da piccole sculture in acciaio forgiato o bronzo.

I Maestri e le Grandi Botteghe

Giovan Antonio Polacini

Detto "Romerio" o "Romé" (c. 1527 – post 1595)

Insieme a Panzeri e Fava, rappresenta una delle uniche due botteghe documentate da cui uscivano questi esclusivi arredi di lusso.

Fu una figura imprenditoriale di grandissimo rilievo, attiva sia nella produzione che nella commercializzazione diretta presso la corte imperiale asburgica.

Giovan Battista Panzeri

Detto "Zarabaglia" o "Serabaglia" (c. 1517 – 1587)

Celebrato dalle fonti contemporanee come uno "scultore in acciaio" dal talento prodigioso, superiore a qualsiasi altro artigiano.

Fu discepolo della scuola del leggendario Filippo Negroli, inventore delle nobili tecniche di rilievo su armatura che resero celebre Milano.

Una Rete di Maestranze Specializzate



Gli Ageminatori

Artisti dell'agemina (incastro di fili d'oro e d'argento su ferro). Tra i celebri collaboratori spiccano Marco Antonio Fava e il misterioso Ghinello (Maestro Martino), elogiato dal Moriga.



I Fonditori

La presenza nei libri contabili di "gitadori" (fonditori) testimonia la necessità di realizzare statuette a tutto tondo (spesso in bronzo o argento) per le nicchie degli stipi.



I Miniatori su Vetro

Pittori come il giovane Agostino Decio collaboravano decorando i vetri sul retro (tecnica del "verre églomisé") da integrare negli altari e negli stipi d'acciaio.

Le Opere Sopravvissute e le Firme

- **La rarità dei marchi d'autore:** Nonostante l'immensa mole di documenti e inventari, quasi nessun mobile d'acciaio reca firme dirette, rendendo le attribuzioni storiche estremamente complesse.
- **La firma di Giuseppe de Vico (1567):** Sullo stipo del Kunsthistorisches Museum di Vienna si legge l'iscrizione *Josef de Vici fecit* 1567 alla base della statuetta bronzea del "Marco Curzio".
- **Il monogramma "MG":** Identificato sullo stipo della collezione Fould (ora a Philadelphia), potrebbe celare la firma di "Maestro Martino detto Ghinello", il più celebre ageminatore milanese di fine secolo.
- **Il Globo del Pellizzoni (1570):** Un'eccezione incontrovertibile è il grande globo terrestre in acciaio ageminato, firmato da Giovan Francesco Pellizzoni detto "il Basso".

Il Grande Stipo di Vienna

Pinnacolo del Lusso Milanese

Conservato al Kunsthistorisches Museum (inv. KK 879), questo stipo a ribalta è attribuito alla celebre bottega milanese di Polacini e Fava (circa 1560).

La sua facciata simula una sontuosa facciata architettonica rinascimentale, interamente rivestita di piastre in acciaio sbalzato, dorato e ageminato.



La Cronologia dei Contratti di Bottega

1553–1554

Prima associazione formale tra Panzeri, Polacini e Fava "in arte spadarie". Commissione di 16 grandi placche in metallo sbalzato.

1557–1558

Scioglimento della società. Spartizione dello stock: compare uno "scrittoio in acciaio sbalzato" inviato a Vienna per essere venduto a 400 scudi.

1560

Panzeri e Fava avviano una nuova collaborazione di due anni. L'inventario registra armature, sella imperiale e un forziere d'acciaio.

1565–1567

Nuova società Panzeri-Aboni. Alla divisione emergono due prestigiosi stipi, tra cui uno istoriato e destinato al principe Ferdinando del Tirolo.

La Quotazione di un Capolavoro

740

SCUDI D'ORO

Il Valore Straordinario dell'Acciaio

Lo scrittoio originariamente iniziato da Panzeri per l'Arciduca Ferdinando del Tirolo e completato da Aboni fu venduto al **Marchese di Soncino** per l'immensa cifra di 740 scudi.

Tali cifre, equivalenti alle entrate annuali di un intero feudo, indicano che questi arredi non erano meri elementi decorativi, bensì veri e propri beni d'investimento e potenti veicoli di prestigio diplomatico internazionale.

La Fama di Giovan Battista Zarabaglia

> *"...quelle in acciaio di Panzeri mostrano di basso, di mezzo, et di tutto rilievo bellissime figure, temperate con historie, paesi, architetture, intarsiate d'oro, d'argento, di scuri et chiari... di modo che uno scrittorio costò al Re Filippo due mila scudi."*
>
> — GASPARE BUGATTI, "HISTORIA UNIVERSALE", 1570

Analisi Economica dei Prezzi d'Arredo

Tipologia d'Arredo	Destinatario / Acquirente	Anno	Valore d'Archivio (Scudi)
Scrittoio armato e istoriato	Marchese di Soncino	1567	740 scudi
Scrittoio imperiale in acciaio	Filippo II di Spagna (Zarabaglia)	1570	2.000 scudi
Scrittoio commissionato	Duca di Baviera	1575	1.500 scudi
Sontuoso Tabernacolo d'acciaio	Ferdinando II del Tirolo	1575	1.400 scudi (2.000 fiorini)
Due scrittoi e una spada ageminata	Duca di Mantova (Guglielmo Gonzaga)	1581	100 scudi (totale)

La Fine di un'Epoca Artistica

- **Un fenomeno circoscritto nel tempo:** La produzione documentata si colloca esclusivamente in una stretta finestra temporale tra il **1554 e il 1581**.
- **Scomparsa dei maestri:** Con la morte di Giovan Battista Panzeri nel 1587 e di Giovan Antonio Polacini (tra il 1595 e il 1602), si esaurisce la scuola di armaioli-artisti in grado di forgiar tali capolavori.
- **Mancanza di successione:** Nessun nuovo artista di pari rilievo appare all'orizzonte per raccogliere l'eredità di queste sofisticatissime botteghe milanesi.
- **Patrimonio museale globale:** Gli splendidi esemplari custoditi oggi a Vienna, Londra, New York e Philadelphia testimoniano una stagione artistica unica e irripetibile del Manierismo metallurgico.

Image Sources



https://storage.googleapis.com/datas-gazette-prod/prod/medias/mediatheque/153262.jpg

Source: www.gazette-drouot.com



https://www.khm.at/fileadmin/_processed_/c/d/csm_HJRK_Saalansichten_Details_800_3719_AWSZ_69f1dfb487.webp

Source: www.khm.at